

## Testimonianze

### Una mattina d'estate ebbi una bella notizia

Desidero rendere nota la mia testimonianza a don Adriano e a tutti coloro che la leggeranno.

Dopo sette anni di matrimonio, ed a seguito di alcuni difficili interventi chirurgici a causa di una malattia, i medici mi hanno comunicato che non avrei potuto avere figli. Questa notizia mi sconvolse, ma, nel frattempo fui informata che a Torricella Verzate, in quei giorni, sarebbe venuto don Adriano, sacerdote cottolenghino, per celebrare la s. Messa seguita dall'adorazione eucaristica con le preghiere di intercessione per i malati e per i sofferenti. Da quella volta decisi, con mia mamma, di partecipare a queste celebrazioni anche per ricevere la benedizione del Signore. Ricordo che durante uno di questi incontri di preghiera don Adriano benedicendomi mi disse: "Vedrai che un giorno la Madonna ti aiuterà".

Il tempo passava veloce mentre io ero sempre più ansiosa di diventare mamma, fiduciosa nell'aiuto del Signore e della Madonna.

Ora ho una bella bambina che compie un anno il 20 marzo 2013; è una bimba molto vivace e soprattutto sana. Siamo finalmente una famiglia felice.

Desidero ringraziare il Signore per questo prezioso dono. Ringrazio anche la Madonna e don Adriano perché le preghiere intense di intercessione hanno ottenuto per me questo grande dono.

Voglio dire a tutti di non perdere mai la speranza e di continuare a pregare sempre.

### Grazie per il dono di una bimba

Desidero dare la seguente testimonianza. Da due anni io e mio marito desideravamo avere un bambino che però non arrivava.

Mia mamma ripetutamente mi consigliava di recarmi da don Adriano a chiedere preghiere di intercessione, ma siccome rimandavo sempre, lei stessa si recò nella chiesa Nostra Signora della Salute e chiese al Signore questa grazia per me durante la celebrazione e l'adorazione eucaristica. Dopo pochi giorni eseguii il test di gravidanza: ero incinta.

Sono sincera: inizialmente ero scettica, ma finalmente avevo compreso che il suggerimento di mia mamma era fondato e che con la preghiera si possono ottenere grandi grazie. Così mi recai anch'io in quella chiesa per partecipare alla s. messa e all'adorazione eucaristica ringraziando il Signore per il grande e desiderato dono che avevo ricevuto. Appena entrata in chiesa subito ho sentito che era una celebrazione speciale perché tocca il cuore delle persone in preghiera. Ora sono incinta di sette mesi e siamo in attesa della nascita della nostra bambina.

Grazie, Gesù, per questo splendido dono che hai fatto a me e a tutta la mia famiglia. Grazie, don Adriano, per le preghiere di intercessione.

Nota: le testimonianze sono depositate presso la sede dell'associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione.

## Programma incontri mese di dicembre 2013

**S. Messa presieduta da don Adriano Gennari seguita dall'adorazione eucaristica con preghiere di intercessione per sofferenti e malati.**

§ **Santuario N. S. della Salute – via Vibò, 24 – Torino – ore 20,30:**  
– primo venerdì 6: insegnamento di S.E. Mons. Edoardo Aldo Cerrato  
– lunedì: 9 – 16 (festa della luce)

§ **Monastero di Casanova:**  
– ogni martedì alle ore 20,30: s. Messa, adorazione eucaristica e preghiera di compieta

– domenica 8 - Solennità dell'Immacolata - Ritiro giovani:  
– inizio alle ore 10,00 con accoglienza e preghiera  
– ore 10,45 insegnamento seguito dall'adorazione eucaristica  
– ore 12,00 pranzo che deve essere prenotato entro il 5/12 (tel. 011.9795290) Si conclude con la s. Messa per tutti – ore 15,30.

– domenica 15 – s. Messa ore 15,30  
– martedì 17 - s. Messa ore 20,30 - festa della luce  
– martedì 24 ore 22,00: s. Messa - solennità del S. Natale

– mercoledì 25 ore 11,00: S. Natale.  
Don Adriano invita tutte le persone sole per celebrare l'Eucaristia e condividere il pranzo natalizio alle ore 12,00;  
è necessario prenotarsi entro il 20 dicembre (tel. 011.9795290).

– martedì 31 ore 22,00: don Adriano celebra la s. Messa in ringraziamento per l'anno trascorso e per il nuovo anno che il Signore ci dona.

**In via Belfiore 12** continua il servizio caritatevole della mensa per i poveri, ogni domenica e festivi e la distribuzione dei pacchi famiglia ogni mercoledì pomeriggio dalle ore 14,00 alle ore 16,00.  
Collabora anche tu nello spezzare il pane con coloro che si trovano nell'indigenza e gusterai la gioia di donare e di amare.

Proseguono, su richiesta telefonica, le consulenze volontarie mediche specialistiche e legali.  
Don Adriano riceve presso il Centro di Ascolto di corso Regina Margherita 190 – Torino lunedì mattino, martedì e giovedì pomeriggio – tel. 011.4377070 – e presso la Casa di Spiritualità di Casanova (Carmagnola – Torino) sabato mattina – tel. 011.9795290. Cell. don Adriano 3355930501.

Mensile del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione – Associazione di Volontariato – ONLUS  
Torino – corso Regina Margherita 190 • tel. 011.4377070 - fax 011.4734342.  
Cod. fisc. 97577880012 - Conto Corrente Postale n. 38392106  
Sito internet: www.cenacoloecucaristico.it • e-mail: donadriano@cenacoloecucaristico.it

• Registrazione presso il Tribunale di Torino n. 5712 del 18.06.2003 • Direttore responsabile: Dott. Claudio Gallo  
• Direttore spirituale: don Adriano Gennari • Redazione del giornale a cura dell'Associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione • Progetto grafico Michele Pavesio • Direzione e redazione: Torino, c. Regina Margherita, 190 • Stampa Emmegrafica snc via Piazzi, 5 – 10129 Torino • Edizione extracommerciale



### Gioia di vivere la vita!

**C**arissimi, vogliamo soffermarci un momento per riflettere sul dono meraviglioso della vita. Gesù, nel Vangelo, ci dice stupendamente: "sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza" (Gv 10,10). Chi non vive intensamente, con grande riconoscenza il dono della vita, dà spazio in se stesso alla malinconia, allo sconforto, alla tristezza, alla frustrazione e alla depressione. Solo la grazia del Signore, la preghiera, la vita sacramentale danno senso e gioia nel vivere il quotidiano, anche se sovente riserva delle sorprese spiacevoli: un giorno triste, un dolore inatteso che ha fatto irruzione nella nostra vita, un lutto, un divorzio, una separazione, una malattia, un'incomprensione, un incidente. La nostra forza sta nel vivere con volontà energica la vocazione alla vita e nell'arricchirla con la preghiera perché chi prega ama: ama Dio, Cristo Gesù, lo Spirito Santo; ama la propria vita e la vita del prossimo; ama creando fraternità esercitando la carità di Cristo Signore, testimoniando che Dio è amore, che Dio è fonte di vita e di gioia. "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri" (Gv 13,35). È l'amore di Dio, la carità di Gesù nello Spirito santo che ci rendono persone vive, gioiose, fatte per fraternizzare nella famiglia, nelle nostre

comunità di vita, nel cuore della Chiesa e delle nostre parrocchie. Ma vivendo per arricchire la vita, teniamo presente ciò che Gesù ci dice: "Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri" (Gv 15,17); "Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto" (Col 3,14). È bello ed è arricchente accettare gli altri come un dono di Dio, accettarli come sono. Ognuno di noi deve essere aperto, disponibile, operoso. Eliminiamo tutto ciò che è negativo nella vita: mormorazione, calunnie, rancori e antipatie che demoliscono la bellezza e la grandezza della vita di ogni uomo. Attiviamo in noi il senso del positivo che edifica il precetto della carità: rispetto, accettazione, amore al prossimo volendo bene a tutti; via dal nostro cuore le mormorazioni. San Giacomo dice che chi mormora contro il fratello maledice l'immagine di Dio (cfr Gc 3,9). È un'affermazione molto forte che ci fa riflettere. San Paolo ancora dice a tutti noi: "La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, gareggiando nello stimarvi a vicenda" (Rm 12,9-10). Il nostro vivere, carissimi, sia gioia per gli altri; allora la carità acquista vitalità e il bene che si fa diventa espressione dell'opera mirabile dell'amore di Dio per tutta l'umanità.

**L'amore del Signore riempia il cuore e la vita di tutti voi.  
Buon Natale a tutti!**

Don Adriano

**Tema: Vi do un comandamento nuovo - "Amore al fratello"**

**Relatore: don Sabino Frigato**

Sono sempre convinto che le cose che noi diciamo hanno effetto soltanto se le consegniamo allo Spirito Santo, come avete fatto voi con la bella ed intensa preghiera allo Spirito Santo, perché è Lui che fa arrivare al cuore la Parola del Signore ed è in grado anche di correggere le cose non appropriate che possiamo dire.

Seguo il tema dei vostri incontri: "vi do un comandamento nuovo". È il comandamento dell'amore, ed è tratto dalla Parola di Dio che ci viene consegnata questa sera. Dice san Giovanni: **"Noi amiamo perché Egli ci ha amati per primo.** Chi dice amo Dio e poi odia il suo fratello è un bugiardo. Infatti se non ama suo fratello che vede, come può amare Dio che non vede? E questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche suo fratello" (*IGv 4,19-21*).

Giovanni è stato il discepolo che Gesù ha amato in un modo speciale e quindi queste cose vengono dall'esperienza, perché ha vissuto accanto a Gesù e ha visto che cos'è l'amore.

Si ama fino alla morte. Giovanni ha capito che amare Dio può essere un'illusione se non c'è anche l'amore del prossimo.

prossimo.

Non è facile amarci. Quando tutto va bene, quando facciamo festa, quando ci facciamo gli occhi dolci, è facile amarci, ma nei momenti di difficoltà diventa difficile accettarci anche nelle nostre case, nelle nostre famiglie.

Tutta la Bibbia ci parla dell'amore di Dio per noi, e non del nostro amore per Dio, ma, se non abbiamo questo amore nel cuore, non possiamo accorgerci che abbiamo dei fratelli e delle sorelle.

Alcuni profeti ci dicono quanto Dio ci ama. Tra questi, il grande profeta Osea, rivolgendosi a Israele, l'antico popolo, ma anche a noi, dice: "Quando Israele era giovinetto agli inizi della sua storia, io l'ho amato. A Efraim io gli ho insegnato a camminare tenendolo per mano. Io li traevo a me con legami di bontà, con vincoli di amore ed ero per loro come chi solleva un bimbo alla sua guancia. Mi chinavo su di lui per dargli da mangiare".

Queste sono per noi immagini molto familiari perché ci danno l'immagine della tenerezza materna di Dio. E come il popolo di allora, se anche noi oggi giriamo le spalle a Dio o ci disinteressiamo di Lui, Dio non ci gira mai le spalle, non si arrabbia, non ci chiude la porta, ma per bocca del profeta Osea ancora dice: "Il mio cuore si commuove dentro di me, il mio intimo fremere di compassione". Il cuore di Dio è sempre aperto ad amarci e Dio è fedele alle sue promesse.

Questo nostro Dio non si stanca mai di volerci bene e noi lo amiamo perché Lui per primo ci ha amati; se noi non abbiamo la convinzione che siamo amati, è molto difficile amare e perdonare, perché l'amore è perdono.

Come possiamo amare il prossimo? La risposta ci viene da san Paolo quando scriveva ai cristiani di Colossi: "Rivestitevi come eletti di Dio santi e amati, di sentimenti di misericordia, di benevolenza, di umiltà, di pazienza e di mansuetudine" (*Col 3,12*).

Quando uno pensa all'amore al prossimo, a volte ritiene che si tratti di cose molto impegnative; invece le cose grandi si costruiscono sempre con le cose piccole: gentilezza, rispetto reciproco, dolcezza e cortesia.

Una piccola carità di tutti i giorni ci rende capaci della grande carità, quando questa ci chiede degli impegni particolari.

Cortesia vuol dire avere una grande attenzione verso il nostro prossimo, vuol dire essere attenti a chi ci sta attorno, a non mettere in imbarazzo gli altri con delle espressioni che possono essere anche spiacevoli e che creano tensione. La cortesia è ciò che fa bella e serena la nostra vita. La cortesia praticata nella semplicità quotidiana rivela uno spirito umile, attento al Signore e sa che prima di tutto è amato dal Signore.

Riuscire a rendere dolce il nostro stare insieme è veramente una cosa grande. La persona cortese, attenta all'altro, misura le parole per non ferire, per non creare situazioni imbarazzanti. A volte la superficia-

lità ci fa dire delle cose di cui ci pentiamo, perché facciamo anche soffrire. Se abbiamo nel cuore questa consapevolezza, cioè che siamo amati da Dio sempre e comunque, non possiamo chiuderci in noi stessi e non accorgerci degli altri.

C'è un bisogno immenso di serenità e di rapporti costruttivi tra noi che ci incoraggiano; molto spesso noi ci stronchiamo con delle battute, con delle parole.

Per concludere direi che la persona mite e cortese cerca in continuazione il vocabolario della carità, cioè parole che non reprimono, ma che incoraggiano le persone che stanno vivendo momenti di difficoltà, che danno speranza e spazio a chi è avvilito. Questa è la piccola carità che fa grande la carità. Allora urge disarmare la nostra bocca, per riconvertirla in strumento di pace, di dolcezza e di tenerezza: ecco la carità fraterna, un piccolo aspetto, ma che sa costruire.

L'amore di Dio non si ferma davanti a nulla e il nostro amore verso il prossimo dovrebbe consistere nella nostra gratuità e generosità attraverso le cose piccole di tutti i giorni.

Il Signore ci ama sempre e non ci chiede il permesso di amarci; chiede soltanto che ci lasciamo amare. Se ci lasciamo amare dal Signore sapremo anche tirare fuori dal nostro cuore, nella nostra vita, cose belle per noi e per gli altri: quella cortesia e quella gentilezza che fanno bella e serena la nostra vita.

Il Signore vi benedica.

M. M.

**Dono di una creatura**

Io e mio marito siamo sposati da 10 anni.

Dopo circa 4 anni di matrimonio, abbiamo sentito il desiderio di avere un bimbo e diventare una vera famiglia, ma, nonostante numerosi tentativi, non riuscivamo a realizzare questo sogno.

Così ci siamo rivolti a numerosi medici e, in un secondo tempo, non vedendo riscontri, ad una struttura specializzata per l'infertilità.

Lì una serie di esami hanno diagnosticato che la mia possibilità ad avere figli era bassissima, quasi nulla per via delle tube, una chiusa e una semichiusa. Quello che restava da fare era sottopormi a tentativi di procedure specialistiche. Nel 2010 abbiamo iniziato questa sofferta procedura, pur sapendo che le percentuali di ottenere un risultato positivo erano minime. In effetti è stata davvero dolorosa sia fisicamente che psicologicamente.

Durante questa inutile e frustrante esperienza, una mia amica mi ha invitata a partecipare alla Messa che si tiene ogni primo venerdì del mese nella chiesa Nostra Signora della Salute. Già dalla prima volta mi sentivo molto bene ad andare in quella chiesa a pregare e a partecipare alle celebrazioni eucaristiche, tanto che ho iniziato a coinvolgere tutta la mia famiglia.

Desideravo che arrivasse presto il primo venerdì del mese perché sembrava che Dio mi chiamasse.

Il 4 marzo 2011 ho deciso di confessarmi, dopo molti anni che non lo facevo. Durante le preghiere di intercessione, ad un certo punto don Adriano ha invocato l'intervento compassionevole di Gesù su due coppie perché concedesse loro

il dono di una creatura. Anche in altre celebrazioni aveva elevato questa preghiera; io però non avevo mai provato nulla di particolare, ma quella volta il Signore ha veramente operato qualcosa di grande dentro di me... il mio cuore ha iniziato a battere velocemente e forte che me lo sentivo quasi fuori dal petto, non riuscivo a muovermi, sembravo pietrificata.

Certamente non è stata una suggestione, ma una sensazione fortissima che è durata alcuni interminabili secondi.

A settembre ho deciso di sottopormi a intervento chirurgico alle tube, ma quando mi sono svegliata dall'anestesia, il medico mi ha detto che le tube non erano state toccate in quanto, una volta introdotto il liquido di contrasto per verificare dove erano chiuse, tale liquido non aveva evidenziato ostruzione da nessuna delle due parti, cosa che si era verificata invece con la prima visita; "due autostrade", è stata la sua constatazione.

Sia lui che noi eravamo senza parole, avevo le lacrime agli occhi; ho pensato subito a quella sera in chiesa dove avevo provato quella forte emozione.

A gennaio 2012 sono rimasta incinta e il 14/09/12 è nato nostro figlio.

Il Signore ha esaudito le nostre preghiere e abbiamo ricevuto il dono preziosissimo che, per anni, avevamo tanto desiderato; pertanto non cesserò mai di ringraziarlo.

Un grazie di cuore anche a don Adriano per il suo ministero così prezioso che svolge con tanta fede e con tanto amore.